

## Il turismo congressuale. Dati \_ Toscana

L'Italia non brilla per la sua attrattività su questo particolare segmento della domanda turistica anche se gode comunque dei vantaggi che gli derivano dalla sua attrattività più generale.

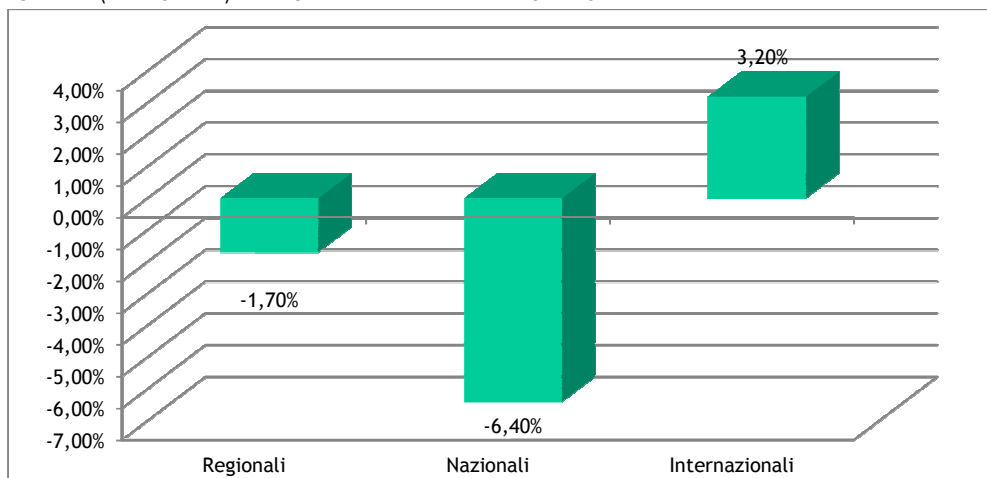
La crisi che si è avviata verso la fine del 2007 ha coinvolto pesantemente anche il turismo congressuale che dopo avere visto un calo degli eventi già dal 2008 nel 2011 assiste anche ad un calo rilevante delle giornate di presenza.

DINAMICA ATTIVITÀ CONGRESSUALE IN ITALIA, PERIODO 2007- 2011

	2007	2008	2009	2011
Numero eventi	9,85	-1,31	-7,76	-2,88
Numero di partecipanti	7,22	1,15	2,82	-3,01
Giornate di presenze	9,44	-1,94	2,92	-13,10

Come per le altre componenti della domanda anche in questo caso a cedere è soprattutto la domanda interna –quella nazionale e quella regionale- mentre continua ad aumentare quella internazionale.

DOMANDA (PARTECIPANTI) PER PROVENIENZA- TENDENZA ANNUALE 2011



La Toscana conferma le caratteristiche del paese sopra ricordate non mostrando una spiccata specializzazione per questa forma di turismo che si concentra in larga misura su Firenze

LE STRUTTURE CON SALE CONGRESSUALI IN TOSCANA

Posti a sedere

Firenze	16.654
Lucca	8.675
Siena	8.635
Arezzo	7.756
Pisa	4.894
Grosseto	4.893
Livorno	4.098
Prato	4.01

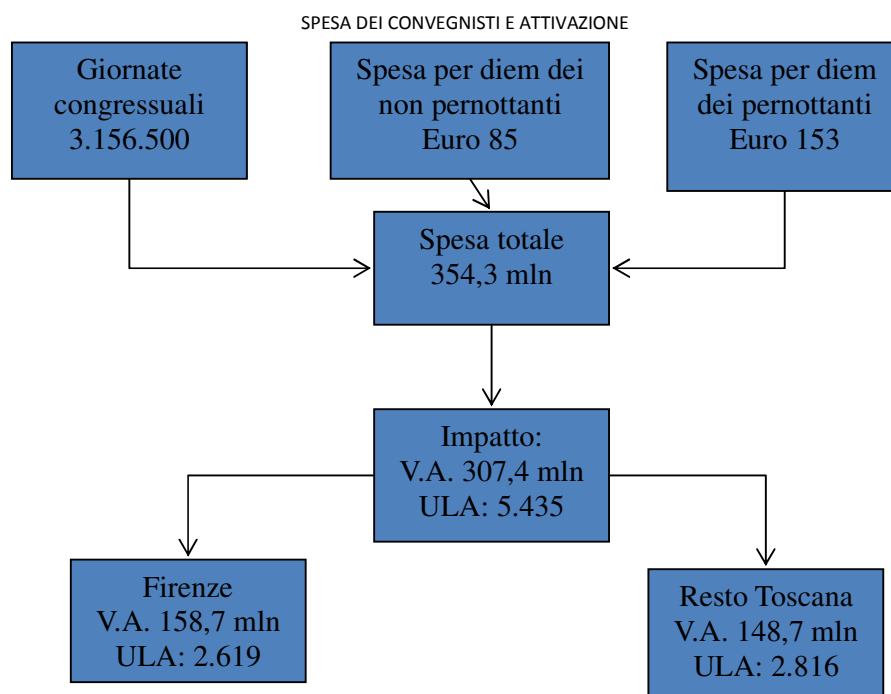
Pistoia	3.907
Massa Carrara	1.543
TOSCANA	65.064

L'impatto di questa particolare forma di turismo è rilevante per tutta una serie di motivi:

- si tratta di turisti esigenti e con alta capacità di spesa giornaliera (circa 85 euro senza pernottamento e 153 con pernottamento);
- è una forma di presenza non stagionale;
- si attiva lavoro a più alto contenuto qualitativo sia come risposta alle esigenze dei convegnisti, sia per l'organizzazione dei convegni.

Complessivamente si può stimare che le presenze che vi sono state nel 2012 siano state di oltre 3,1 milione di giornate (escludendo gli eventuali accompagnatori) che hanno dato luogo ad una spesa di 354 milioni di euro che è stata in grado di attivare oltre 300 milioni di euro di PIL in Toscana realizzato da 5435 unità di lavoro a tempo pieno. L'attivazione così stimata è quella

- diretta in quanto deriva dall'immissione in regione della spesa sostenuta dai convegnisti e che si traduce in valore aggiunto prodotto per rispondere alla loro domanda,
- indiretta in quanto la spesa di cui sopra attiva tutta la filiera che sta a monte dei beni e servizi richiesti;
- indotta dagli effetti sui consumi dei soggetti che operano nell'intero percorso di cui sopra.



Si tratta di una attivazione interessante trattandosi di una nicchia particolare del nostro turismo: rispetto al PIL e all'occupazione regionale le cifre stimate rappresentano circa lo 0,3% del PIL e dell'occupazione regionale. A queste cifre vanno aggiunte quelle che vengono attivate dalla spesa per l'organizzazione dei convegni e che è stata stimata nel 2012 attorno ai 118 milioni di euro. L'attivazione da essa prodotta è più o meno analoga in termini di valore aggiunto e richiede altre 1543 unità di lavoro.

Quindi complessivamente si può stimare che il turismo congressuale attivi in regione direttamente o indirettamente circa 7 mila unità di lavoro.